

Riprogrammazione dei Fondi strutturali e Fas: approvata Risoluzione alla Camera dei Deputati.

26 Maggio 2011

In Commissione Bilancio della Camera dei Deputati è stata discussa ed approvata all'unanimità la Risoluzione bipartisan (n. 8-00120) che ricomprende il testo delle Risoluzioni 7-00532 (primo firmatario l'On. Massimo Vannucci del Gruppo parlamentare PD) e 7-00563 (primo firmatario l'On. Pietro Franzoso del Gruppo parlamentare PdL) sulla riprogrammazione dei Fondi strutturali e Fas e sul Piano nazionale per il Sud.

Nel corso della discussione, il Sottosegretario all'Economia, Luigi Casero, intervenuto in rappresentanza del Governo, preso atto dell'orientamento unanime espresso dai rappresentanti dei Gruppi in Commissione, ha espresso parere favorevole sul testo della Risoluzione.

Premesse

Nelle premesse dell'Atto viene, in particolare, evidenziato che:

- è condivisa la necessità di promuovere politiche atte a colmare il divario tra le diverse aree del Paese con particolare riferimento allo **sviluppo del Mezzogiorno** teso anche a valorizzare la responsabilità dei territori e mettere a frutto tutte le energie presenti nel Paese;
- **in quasi tutte le regioni del sud le costruzioni sono il settore economico di riferimento**; il settore delle costruzioni incide per il 33 per cento sul valore aggiunto del Mezzogiorno e contribuisce mediamente al 10 per cento del PIL di ogni regione; l'occupazione nel settore è pari mediamente al 10 per cento sul totale degli occupati; le costruzioni svolgono un ruolo determinante nell'economia meridionale e, quindi, nella definizione delle azioni prioritarie di intervento per consentire la ripresa economica del sud, il suo riallineamento ai tassi di crescita del Paese e il raggiungimento degli obiettivi di crescita stabiliti dall'Unione europea;
- la ricognizione effettuata con delibera CIPE n. 79 del 31 luglio 2010 ha messo in luce che **le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate 2000-2006 assegnate alle regioni meridionali ammontavano a 16,057 miliardi di euro, di cui sono stati spesi solo il 38,2 per cento**. In totale le risorse riprogrammabili variano da un minimo di 6,690 a un massimo di 18,455 miliardi di euro;
- con delibera CIPE dell'11 gennaio 2011, il Governo ha dettato nuovi obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate al fine di selezionarle ed attuare gli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013. In particolare, **il Governo ha annunciato di voler riprogrammare i programmi regionali del Fondo per le aree sottoutilizzate, riformando, al contempo, la governance dell'utilizzo dei fondi e introducendo lo strumento del contratto istituzionale di sviluppo** che definisce tempi, modalità e responsabilità per l'attivazione degli investimenti finanziati con i fondi europei e nazionali destinati alle politiche di sviluppo e coesione territoriale, così come delineato nei documenti della Commissione europea relativi all'approvanda riforma della politica regionale dell'Unione europea;
- risulta **fondamentale accelerare la spesa dei programmi dei fondi strutturali 2007-2013**, allocando le risorse su progetti pronti a partire;
- appare **necessario avviare immediatamente una riprogrammazione - in chiave strategica - dei programmi attuativi regionali (PAR)** finanziati con le risorse del FAS 2007-2013, in linea con le priorità del Piano nazionale per il sud.

Conclusioni

Con l'Atto di indirizzo viene chiesto l'**impegno del Governo** sulle seguenti priorità (che l'**ANCE** ha auspicato, si veda al riguardo, la notizia su "Interventi ANCe" del 23 e 25 marzo 2011):

- a **promuovere ogni intervento utile a scongiurare il disimpegno di circa 7 miliardi di euro di risorse comunitarie**, attraverso la rapida conclusione di processi di concertazione con le regioni **concentrando le risorse su progetti infrastrutturali** che presentino un livello di progettazione e di realizzazione tali da garantire l'immediato avvio dei cantieri, in grado di assicurare lavoro alle imprese e garantire la qualità della vita nei territori;
- a **rispettare il cronoprogramma delle attività propedeutiche alla riprogrammazione e alla concreta attuazione del Piano nazionale per il sud** presentato dal Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale al Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2011;
- ad **avviare immediatamente tutti i progetti infrastrutturali pronti a partire - già contenuti nei programmi 2007-2013 approvati dalle regioni** - necessari per dare lavoro alle imprese e garantire la qualità della vita nei territori, evitando una riprogrammazione *tout court* dei 30,6 miliardi di euro di investimenti previsti in infrastrutture e costruzioni;
- a **garantire la disponibilità delle risorse nazionali del FAS destinate a tutte le regioni** e a dare certezza alla programmazione delle risorse stesse;
- a **concludere, entro il prossimo 31 luglio, il confronto con tutte le amministrazioni nazionali e regionali al fine di giungere in tempi certi alla stipula dei contratti istituzionali di sviluppo**;
- ad assumere iniziative volte a promuovere, all'interno delle regole del patto di stabilità interno, meccanismi premiali a favore delle regioni, delle province e dei comuni che si impegnano a ridurre la spesa corrente a favore di quella in conto capitale per investimenti finanziati con le risorse del fondo europeo per lo sviluppo regionale;
- a **riformare la governance della politica nazionale di coesione e di sviluppo territoriale, finanziata con le risorse dei fondi strutturali e del Fondo per le aree sottoutilizzate**, affinché sia improntata all'efficienza, alla responsabilità e al rispetto degli impegni da stabilire nei contratti istituzionali di sviluppo, così come previsto nell'ambito della riforma della politica europea regionale e nello schema di decreto legislativo di attuazione dell'articolo 16 della legge 5 maggio del 2009, n. 42, concernente gli interventi speciali di cui all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione.

Si vedano precedenti del 15 aprile 2011 e del 25 marzo 2011.

In allegato il testo approvato della Risoluzione bipartisan e della relativa discussione in Commissione Bilancio della Camera.